

smile
MISSION
o.n.l.u.s.
solidarietà odontoiatrica internazionale

Volare alto
guardare lontano

Smile Mission Informa è la newsletter trimestrale di

Smile Mission onlus



Tanti Auguri

ai volontari e sostenitori di
Smile Mission

Carissimi amici,

colgo l'occasione delle prossime festività per ringraziare tutti voi di ciò che fate per la nostra Associazione.

Quest'anno abbiamo aggiunto alle tradizionali sedi operative, tre nuovi progetti.
UN DENTISTA PER AMICO, finanziato e sostenuto dalla Fondazione Cariverona, con il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Verona, del Comune di Verona e di molti altri comuni in provincia e di ANDI Veneto, che grazie al prezioso ed efficace supporto della drs. Alessandra Crovotto, presidente di Arkè ed ideatrice del progetto in Liguria, sotto la supervisione della responsabile di progetto sig.ra Annamaria Girardi e la precisa e puntuale attività della drs. Annalisa Bonizzato, è ora attivo a Verona e provincia con l'idea di esportare i suoi benefici, successivamente, anche nelle altre province venete.

Abbiamo poi "adottato" il progetto CONGO-KINSHASA che l'amico Luciano Fabris ha voluto portare in Smile Mission. Pur nelle prevedibili difficoltà di gestione, ci darà nuove opportunità di aiuto a quelle



Un 2013 ricco di soddisfazioni

L'assemblea di dicembre ha chiuso un anno importantissimo

Lo **smile meeting** di sabato 30 novembre ha visto la partecipazione di numerosi volontari e aspiranti volontari, c'è stato un bello scambio di esperienze e di racconti. Abbiamo ascoltato bellissimi report delle missioni estive nelle varie sedi, tutti pieni di entusiasmo e di nuove energie. Ci ha fatto molto piacere la disponibilità di nuovi volontari a partecipare e consigliare attivamente.

Cerco qui di riassumervi l'intervento principale della giornata, anche se è difficile farlo in poche righe, spero almeno possa rendere l'idea.

Durante la mattinata è intervenuta la **professoressa Fenoglio** con una bellissima relazione riguardante la "dimensione psicologica del volontario"....in realtà il suo intervento è stato costruito da tutti i partecipanti che, divisi in gruppi, hanno evidenziato le criticità connesse all'esperienza del volontariato, cercando di dividerlo nei capitoli del "prima", "durante" e "dopo". La professoressa, dopo una discussione tra i vari gruppi, ha riassunto così le riflessioni scaturite:

IL PRIMA

Bisogna essere consapevoli che le motivazioni iniziali, che spingono a fare una scelta di questo tipo, durante il viaggio possono cambiare creando disorientamento nel volontario, oppure è possibile scoprirne delle nuove che rinforzano le precedenti. Nel periodo che precede la partenza è normale che nascano incertezze, che si sia in uno stato di ansia, ma questa tensione è positiva se si traduce in **eustress** e non in **distress**, così come la paura, che diviene un segnale fondamentale del nostro agire... spesso chi non ha paura diventa pericoloso per se stesso e per il progetto. Fenoglio suggerisce all'associazione di creare un **vademecum per il volontario**, è un modo per aumentarne la sicurezza e per fornire un "paracadute" nei momenti di dubbio. Mappe e linee guida sono fondamentali per creare una sicurezza nella valigia.

Il consiglio che ha dato è quello di preparare in modo adeguato la propria famiglia alla partenza, di sistemare le relazioni affettive più strette, poiché situazioni non chiare possono lasciare strascichi e generare stress quando si è lontani.

E' molto importante fare tesoro dell'esperienza, in modo che possa essere trasmessa e resa utile per altri volontari (ad esempio attraverso l'intervista narrativa da parte dei giovani verso i senior volontari).

IL DURANTE

La comunicazione sia con il paese di origine, sia con i locali è uno dei punti fondamentali dell'esperienza. La facilità di accesso alla rete, ormai molto diffusa in quasi tutti i paesi, permette una comunicazione con "casa" in tempo pressoché reale: se da un lato questo tranquillizza, dall'altro può creare una situazione di continuità, senza permettere di staccare mai veramente dal proprio quotidiano, come se una parte di noi non riuscisse mai a partire. Per cui è molto importante non abusarne, mentre scrivere un diario quotidiano aiuta a

opportunità di aiuto a queste popolazioni che vivono una realtà molto difficile.

Infine ricordiamo il progetto di PREVENZIONE IN CONGO-KIWU, iniziato il 22 dicembre con la partenza della missione della drs. Clelia Mazza dell'Università di Napoli. Finanziato parzialmente dalla Fondazione della Tavola Valdese, ci darà l'opportunità di provare ancora una volta come la prevenzione sia l'arma vincente e l'intervento più efficace nelle regioni povere del pianeta.

Molte altre iniziative hanno creato quest'anno nuove opportunità e nuovi spunti di miglioramento nella comunicazione e nella gestione, questo grazie all'apporto generoso ed entusiastico che tanti nuovi volontari hanno portato nella nostra Associazione.

E' per questo motivo, con l'orgoglio di appartenere a questo gruppo di amici che lavorano con umiltà, dedizione, grande umanità ma anche con grande professionalità, ad un gruppo che, proprio come chiede Papa Francesco, sostiene "l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili, e dei poveri", che voglio stringervi tutti assieme in un grande abbraccio augurando a Voi e alle Vostre Famiglie felici feste.

*Giampaolo Parolini
Presidente Smile Mission*

Sostieni Smile Mission



Come donare:

nuscisse mai a partire. Per cure e molto importante non abusarne, mentre scrivere un diario quotidiano aiuta a tenere un filo ma anche un giusto distacco.

La questione della lingua è motivo di forte stress, spesso tutti gli attori parlano una lingua terza, che complica le differenze culturali già presenti, eliminando sfumature e sfaccettature ricche di significati. Un'altra fonte di stress del volontario è la stanchezza, unita alla sensazione di non sentirsi utile. Va quindi posta una grande attenzione a non sovraesporre allo stress, bisogna tenere in considerazione i propri limiti umani e fisici. Per mettere in atto dei fattori protettivi ci sono misure banali e semplici, come una riunione di staff giornaliera, esercizi di rilassamento, ascoltare la propria musica preferita. Il gruppo è un forte fattore protettivo, si sconsiglia di partire da soli, va ricordato solo di non esagerare a stare con i simili durante la missione, per non creare dei muri con la realtà e la popolazione locale; è molto importante creare una difesa allo stress che sia funzionale e non disfunzionale.

Una criticità emersa dalla discussione è stata anche relativa al tipo di aiuto che viene portato in missione, spesso si manifestano episodi di arroganza volontaria nello svolgere il proprio compito, a tal proposito si sottolinea come sia importante una catena di comando all'interno dell'organizzazione del progetto e come ogni volontario debba assumersi la responsabilità del proprio aiuto.

IL DOPO

Purtroppo la discussione dei primi due punti ha appassionato tutti, prolungandosi oltre i limiti di tempo che erano a disposizione. Abbiamo quindi chiesto alla professoressa Fenoglio la disponibilità ad un ulteriore incontro per dedicarci alle criticità del dopo. Proposta che ha accettato e ha fatto felice tutto il pubblico!

Alla prossima....

Con Aldo e Alessia in Madagascar



Lunga attesa per uscire dall'aeroporto, un significativo gruppo sorridente di suore ci aspetta con il loro pulmino bianco e subito siamo immersi nel tranquillo caos della notte di Tanà. I nostri sensi, odori, suoni e colori, fanno loro questa nuova realtà. Si parte, destinazione Ihazolava con il nostro progetto, è qui la prima difficoltà, nessuno sa della nostra iniziativa, le scuole non sono preparate ad accoglierci, è il tempo dello sconforto e della frustrazione, ma siamo determinati, illustriamo dettagliatamente il progetto et voilà, si aprono magicamente le porte nelle scuole primarie private di Ihazolava e villaggi limitrofi. Siamo meravigliati, la partecipazione e il coinvolgimento di alunni e maestri è totale. Occhi sgranati e attenti ci seguono, gli scolari sanno riprodurre perfettamente i movimenti corretti dello spazzolamento.

Il nostro obiettivo, anche con l'importante aiuto delle suore in idioma malgascio è informare, formare, motivare, puntando sul concetto "prevenire le malattie". Raccogliamo in seguito i dati epidemiologici e purtroppo rileviamo quello che già ci aspettavamo, una prevalenza altissima di carie e malattie parodontali, nella fascia di età 6-11 anni.



Bonifico Bancario:

UNICREDIT Ag. Caprino
Veronese (VR) ABI 2008; CAB
59330; CIN C; C/C 40326209
IBAN : IT 79 C 02008 59330
000040326209

Bollettino Postale:

C/C Postale n.° 65055717
Ufficio postale di 30015 Chioggia
(VE)

5x1000

Puoi destinare il tuo 5 x 1000 a
Smile Mission firmando nel
settore:

*"Sostegno del volontariato, delle
organizzazioni non lucrative di
utilità sociale, delle associazioni
di
promozione sociale, delle
associazioni e fondazioni"*
indicando nello spazio sotto la
firma il **codice fiscale di SMILE
MISSION onlus: 93173710232**

Grazie al
tuo **contributo** possiamo
intervenire in modo efficace e
indipendente nei contesti di
maggiore urgenza in tutto il
mondo. Grazie per quanto potrai
fare! Ricorda che la tua
donazione è **deducibile!**



Sabato e domenica scuole chiuse, uno sguardo di intesa, uno scambio di opinioni e, con l'aiuto di un amico vasà capace di muovere masse di bimbi sorridenti e urlanti, in un villaggio, organizziamo una partita di pallone e vari giochi a squadre.

Poi, da bravi educatori sanitari sistemiamo in fila indiana un centinaio di bimbi e, dopo aver dato ad ognuno uno spazzolino, riproduciamo insieme i movimenti del corretto spazzolamento. Non ci sono parole capaci di descrivere il nodo di sensazioni ed emozioni raccolte in quel momento, è incredibile tra strade sterrate e campi arati **è possibile fare educazione sanitaria in questo modo e con questo entusiasmo!!!!**

Abbiamo aperto una strada, siamo soddisfatti per il lavoro svolto, probabilmente abbiamo dato molto, ma altrettanto abbiamo ricevuto. Sicuramente quando lo stress dell'occidente ci assalirà, ci basterà ricordare Ihazolava, l'allegria delle suore, i colori, i sorrisi dei bimbi e della popolazione, e perché no, il gusto dolce e delicato di un frutto "il Mango".



[Clicca qui per saperne di più sul progetto Madagascar](#)